rifiuti di ogni genere, ha preoccupanti accumuli di eternit che si sbriciolano dai tetti di una struttura ora in disuso e sembra non avere un futuro roseo, date le condizioni già citate.

Così, sono tanti i cittadini che si interrogano sul destino della zona, che ha bisogno di una seria bonifica. A rilanciare l'appello ci pensa anche Valentino Adimari, giovane dirigente di "Primavera Nazionale", che da ormai molti mesi si sta spendendo per rivedere Serardua, ma non impossibile se tutti gli attori in causa faranno il loro lavoro: «Su Serramezzano urge intervento immediato di bonifica. Più volte ho segnalato tale criticità ma ancora ad oggi ho ricevuto zero risposte, nonostante abbia portato sul posto il capo gruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Rampelli, che ha presentato un interrogazione parlamentare al riguardo. Ormai questa zona è sempre più una discarica a cielo aperto che ha come cornice oltre 5mila

ministrazio sindaco e d sono la no tutelare i ci e una prom «In settim Giuseppe G ai problem solleciteren Regione pe che è un g per la nostra

Sono sempre in arretrato con gli stipendi

La rabbia degli operatori ecologici

BISIGNANO Ci risiamo, gli operatori ecologici sono nuovamente in agitazione. È diventata ormai una triste soap opera quella degli operatori non pagati a Bisignano, sempre in arretrato con gli stipendi e con una rabbia addosso che ha raggiunto il massimo della sopportazione.

È il segretario dell'Ugl provinciale, Giuseppe Morrone, a sensibilizzare sull'argomento, dopo aver indirizzato una missiva alla ditta che ha appaltato i lavori dal Comune del Bisignano, al sindaco e al segretario comunale di Collina Castello, al prefetto e al questore di Cosenza. Morrone scrive lo stato preoccupante della situazione: «Nonostante le rassicurazioni avute dal comune di Bisignano, a seguito dell'incontro tenu-

tosi in prefettura, a tutt'oggi i lavoratori sono in arretrato di circa cinque mensilità. Riscontriamo con amarezza che a nulla sono servite le buone intenzioni dei lavoratori e puntualmente il comune gioca sulla loro pelle. La situazione è arrivata al punto di non ritorno. Ci vediamo costretti a proclamare lo stato di agitazione e fissare assemblea per l'intera giornata del 18 settembre».

Il 18, quindi, saranno garantiti i servizi minimi per le strutture più necessarie della città, sempre a patto che arriveranno gli stipendi ai lavoratori, altrimenti si proseguirà sino al blocco totale delle attività. È l'ennesimo segnale che il sistema ambientale in città naufraga da tutte le parti.

m.m

I consi

«Pres

ACRI Comm poco produtti di minoranza, ro, Luigi Maio presidenti di a ri sarebbero r no i tre consig vocazione de avevamo avut che nelle sedi si è tenuta alc sono importar rappresentant sare la maggio esponenti Udo della prima co viabilità e racc za commission scolastico ed o